

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2020, n. 4-1743

Piano d'azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione. Decreto Ministeriale n. 53 del 30/06/2020 - Approvazione dell'atto di indirizzo per la programmazione regionale dei servizi educativi anno 2020 e delle disposizioni per il computo del riparto delle risorse.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, che ha sancito l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107:

- all'articolo 2 individua "il sistema integrato di educazione e di istruzione" costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- all'articolo 8, prevede l'adozione con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza unificata, del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- all'art. 12 istituisce il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione";
- all'art. 12, comma 4, prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni.

Richiamato che:

con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 11 dicembre 2017 è stato approvato il "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni", di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;

il suddetto piano di azione nazionale pluriennale definiva per il triennio 2017/2019 la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale di cui al comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. 65/2017, tenuto conto degli obiettivi strategici di cui all'articolo 4 dello stesso e sostenendo gli interventi in atto e in programmazione da parte degli Enti locali nella gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia.

Premesso, inoltre, che il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante " *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" all'articolo 233:

comma 1, ha incrementato per l'anno 2020 di ulteriori 15 milioni di euro il Fondo di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 65 del 2017, anche in conseguenza dell'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19;

comma 2, ha, in particolare, sancito che, al fine di assicurare la necessaria tempestività nell'erogazione delle risorse, al riparto del suddetto fondo, soltanto per l'anno 2020, si provvede con

decreto del Ministro dell'istruzione, previa intesa in Conferenza unificata, fermi restando i criteri previsti dall'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65, anche nelle more dell'adozione del Piano nazionale di azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8 del predetto decreto legislativo.

Preso atto del Decreto Ministeriale n.53 del 30/06/2020 registrato alla Corte dei Conti in data 16 luglio 2020 recante il riparto nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita fino a sei anni, ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs. 65/2017, con il quale il Ministero intende procedere al riparto delle risorse ministeriali 2020 fra le Regioni anche in assenza del Piano pluriennale con decorrenza dal 2020, per effetto della previsione di cui all'articolo 233, comma 2, del D. L. n. 34 del 2020.

Preso atto che il Decreto prevede quanto segue:

- formula una proposta di riparto del fondo nazionale fra le Regioni per l'anno 2020 in analogia con il piano di riparto delle risorse dell'annualità 2019, prevedendo il trasferimento di una quota aggiuntiva solo per le regioni italiane che si collocano sotto la media nazionale di copertura dei servizi educativi per l'infanzia, tra le quali non vi è la Regione Piemonte, che presenta una copertura di servizi educativi ampiamente superiore alla media nazionale;
- la quota del fondo nazionale a favore del Piemonte è pari a euro 16.342.410,11;
- le risorse sono erogate dal Ministero direttamente ai comuni, in forma singola o associata, indicati nella programmazione regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo;
- le Regioni (art. 2, comma 4), in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo, cofinanziano la programmazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato con il riparto di cui al presente decreto.

Preso atto, inoltre, che, data l'emergenza sanitaria che ha investito e investe tuttora il Paese, il decreto pone tempi strettissimi alle Regioni per la definizione degli indirizzi della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia afferente le risorse 2020, al fine di attribuire le risorse ai servizi educativi per l'infanzia prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Richiamato il Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 39 del 26/06/2020 con cui è stato approvato il "*Piano scuola 2020/21 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione*", che fornisce linee guida per la ripresa in presenza delle attività scolastiche di ogni ordine e grado nel prossimo mese di settembre, nonché le linee metodologiche per l'infanzia.

Richiamato che, ai sensi della soprarichiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 11 dicembre 2017, gli interventi del piano di azione nazionale sono definiti ed orientati dalla programmazione delle Regioni e perseguono le seguenti finalità di:

- a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;

- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;
- e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Dato atto, ai fini della definizione della programmazione regionale, dei seguenti aspetti ed elementi peculiari del territorio piemontese :

a) allo stato attuale il territorio piemontese dispone di una presenza ricca e diffusa di unità di offerta e di opportunità di accoglienza presso i servizi educativi dedicati alla prima infanzia, che risultano articolati nei seguenti servizi:

- asilo nido di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n.28-7693 del 12/10/2018
- sezione primavera di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008;

b) la consistenza complessiva dei servizi educativi per l'infanzia, alla data del 30/06/2019, è pari a 1.062 unità di offerta con una capacità ricettiva complessiva di 27.102 posti;

c) la rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia è sufficiente a soddisfare la domanda di servizi , mentre occorre sostenere invece al massimo la piena occupazione dei posti già oggi disponibili;

d) persistono per i servizi educativi per la prima infanzia, nonostante una buona diffusione sul territorio delle diverse tipologie di servizi educativi ed integrativi per l'infanzia, difficoltà economiche dovute alla prolungata sospensione dell'attività causata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19;

e) occorre promuovere e sostenere anche nei servizi 02 azioni rivolte al rispetto delle previsioni enunciate nel D.M. n. 39/2020 per contenere la diffusione del virus in vista della prossima riapertura delle attività;

f) continua a sussistere la necessità, nel contempo, di favorire a pieno il convenzionamento, da parte dei comuni, dei servizi a titolarità diversa da quelli comunali, in linea con le funzioni attribuite agli enti locali ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 65/2017.

Dato atto, inoltre, che il contesto generale dei servizi 0-6 anni della Regione documenta la seguente situazione:

- la disponibilità sul territorio piemontese di posti bambino presso i servizi educativi per la prima infanzia (comprensiva dei bambini anticipatori alla scuola dell'infanzia) è pari complessivamente al 32,81% della popolazione bambina da 0 a 3 anni;

- la scuola dell'Infanzia ha una copertura media regionale del 92,86% con riferimento all'a.s. 2019/2020;
- si conferma il trend negativo delle nascite con circa 3.500 nuovi nati in meno ogni anno.

Richiamata la D.G.R. n. 3-1225 del 17 aprile 2020, come modificata dalla D.G.R. n 1-1485 del 9 giugno 2020, "Misura straordinaria di sostegno dei servizi educativi dovuta alla pandemia di Covid 19 e determinazione delle risorse economiche" con cui si è disposto di attribuire ai servizi a pagamento 0- 6 anni un contributo straordinario pari a euro 15 milioni.

Ritenuto, alla luce di quanto sopra descritto, e di quanto riportato nel decreto ministeriale di riparto delle risorse nazionali anno 2020, in considerazione della situazione emergenziale legata al Covid ed alla necessità di assicurare le risorse ai servizi educativi per l'infanzia prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, di approvare l'Atto d'indirizzo per la programmazione regionale degli interventi anno 2020, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Richiamato, inoltre, che il decreto ministeriale n. 53 prevede la predisposizione da parte delle Regioni, e la conseguente trasmissione al Ministero in tempi celeri, anche dell'elenco dei Comuni, in forma singola o associata, individuati quali beneficiari delle risorse statali del Fondo nazionale del Piano di Azione 2020 e del correlato cofinanziamento regionale.

Dato atto che, a tal fine, con nota PEC n. 93422 del 29/06/2020 rivolta a tutti i comuni piemontesi è stata avviata la rilevazione informatica per censire i servizi educativi 02 esistenti nel territorio indicando altresì il numero dei bambini frequentanti le strutture al 31/01/2020 con l'obiettivo di ripartire le risorse del fondo nazionale.

Preso atto che la suddetta nota n. 93422 è stata controfirmata dal Presidente dell'ANCI Piemonte, a condivisione dell'iniziativa adottata.

Ritenuto, pertanto, di stabilire che, a fronte dell'attuale situazione emergenziale che richiede procedure e tempi celeri per un sostegno effettivo ai servizi educativi ed in analogia alla Misura straordinaria di cui alla DGR 3 -1225 del 17 aprile 2020, il computo del riparto delle risorse statali del Fondo nazionale del Piano di Azione 2020 e del correlato cofinanziamento regionale fra i Comuni piemontesi, venga approvato, nel rispetto delle modalità dettate dal Ministero e con contestuale impegno delle risorse regionali, dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche, sulla base dell'esito della rilevazione informatica avviata con nota PEC n. 93422 del 29/06/2020 e del numero di bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia presente in ciascun Comune al 31/01/2020 nel rispetto della capacità ricettiva dei servizi stessi.

Dato atto che le risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il co-finanziamento del suddetto programma, sono allocate sul Cap. 153020/2020 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 8 del 31/03/2020 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022".

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i.;

visto il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA” s.m.i.;

visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 12 – 5546 del 29 agosto 2017 “Linee guida in attuazione della D.G.R. 1 – 4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”;

vista la legge regionale del 31 marzo 2020, n. 8 “Bilancio di previsione finanziario 2020-2022.”; (Bollettino Ufficiale n. 4 Supplemento ordinario n. 14 del 2 aprile 2020);

vista la D.G.R. n. 16-1198 del 3 aprile 2020 “Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 “Bilancio di previsione finanziario 2020-2022”. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 smi”;

vista la legge regionale n.13 del 29 maggio 2020 “Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l’emergenza COVID-19”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, in base decreto ministeriale n. 53 del 30/06/2020 di riparto delle risorse nazionali anno 2020, ai sensi del decreto legge 34/2020, in considerazione della situazione emergenziale legata al Covid ed alla necessità di assicurare le risorse ai servizi educativi per l’infanzia prima dell’avvio del nuovo anno scolastico, l’Atto d’indirizzo per la programmazione regionale degli interventi anno 2020, di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che, a fronte dell’attuale situazione emergenziale che richiede procedure e tempi celeri per un sostegno effettivo ai servizi educativi ed in analogia alla Misura straordinaria di cui alla DGR 3 -1225 del 17 aprile 2020, il computo del riparto delle risorse statali del Fondo nazionale del Piano di Azione 2020 e del correlato cofinanziamento regionale fra i Comuni piemontesi, venga approvato, nel rispetto delle modalità dettate dal Ministero e con contestuale impegno delle risorse regionali, dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell’Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche, sulla base dell’esito della rilevazione informatica avviata con nota PEC n. 93422 del 29/06/2020 e del numero di bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia presente in ciascun Comune al 31/01/2020 nel rispetto della capacità ricettiva dei servizi stessi;

- di dare atto che le risorse regionali pari a euro 4.701.451,00 da destinare per il co-finanziamento del suddetto programma, sono allocate sul Cap. 153020/2020 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 8 del 31/03/2020 “Bilancio di previsione finanziario 2020-2022”;
- di demandare, alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, nonché la trasmissione della presente deliberazione al Ministero competente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, sul sito dell'ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

Atto di indirizzo

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione – Decreto Ministeriale di riparto n. 53 del 30/06/2020 - atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi anno 2020.

INDICE

1 - PREMESSA

2 – OBIETTIVO

3 – TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI

4 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

5 – MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

1 - PREMESSA

Il quadro consolidato al 31/12/2019 del sistema integrato dei servizi educativi dalla nascita fino a sei anni d'età nella Regione Piemonte propone un'ampia e variegata consistenza di servizi articolati in:

- scuole dell'infanzia;
- servizi educativi per l'infanzia quali asili nido, micro-nidi, sezioni primavera e altri servizi integrativi quali i centri di custodia orari e i nidi in famiglia.

L'indicatore di copertura dei servizi educativi per la prima infanzia (da 3 mesi fino al compimento del terzo anno di vita, di seguito "0/2 anni") è in linea con l'indicatore di copertura territoriale definito dal Consiglio europeo di Lisbona il 23 e 24 marzo 2000 (pari a 33 posti ogni 100 bambini) e si attesta al 32,81% di media sul territorio regionale.

Tale indicatore è composto per il 28,31% dall'indicatore di copertura dei soli servizi educativi per l'infanzia (0/2 anni) e per il 4,5% dalla percentuale dei bambini in età di servizi educativi che accedono anticipatamente alla scuola dell'infanzia (consentito ai bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento).

L'indicatore di copertura della scuola dell'infanzia (3/5 anni) per l'a.s. 2019/2020 è invece pari al 92,86% sul territorio regionale.

Con l'assunzione dei primi atti di programmazione del fondo nazionale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 11/12/2017, la Regione ha orientato:

- per l'annualità 2017, le sole risorse statali - non essendo previsto cofinanziamento regionale - ai Comuni che sui loro territori avevano servizi educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento alla data del 31/05/2017, con la finalità di sostenere i costi di gestione di tutti i servizi 0/2 anni, in titolarità pubblica e privata, e gli obiettivi di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e di ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi;
- per l'annualità 2018 e per l'annualità 2019, le risorse statali e regionali a favore dei Comuni piemontesi che hanno aderito all'avviso pubblico al fine di sostenere i servizi 0/2 anni (nidi, micro-nidi, sezioni primavera, centri di custodia oraria, nidi in famiglia), in titolarità pubblica e in quella privata, purchè convenzionati, presenti sul territorio.

In particolare, per l'annualità 2018 e 2019, le risorse sono state attribuite per:

1. sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata;
2. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia;
3. sostegno ai costi di gestione per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili (anche per opere strutturali);
4. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia.

2 - OBIETTIVO

In tale contesto regionale permane ancora molta disomogeneità di sostegno all'interno del sistema integrato fra i servizi di scuola dell'infanzia e i servizi educativi: le scuole dell'infanzia ricevono forme di aiuto statali e regionali e, in particolare, quelle a titolarità pubblica sono quasi interamente sostenute da risorse statali, e le private paritarie sono finanziate annualmente con risorse di cui all'art.14 LR 28/2007. Diversamente, i servizi educativi 0/2 anni gravano ancora per la maggior parte del loro onere sulle rette pagate dalle famiglie, sui bilanci comunali e dal 2017 su

finanziamenti statali e compartecipazioni regionali che si possono definire solo recentemente come consolidati.

Il Decreto Ministeriale n.53 approvato in data 30/06/2020 recante il piano di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni per il 2020, ha stabilito che la programmazione regionale deve definire le priorità all'interno di una serie articolata d'interventi che perseguono le seguenti finalità:

- a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;
- e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Il contesto emergenziale dettato dalla pandemia da Covid 19 ha causato una notevole sofferenza economica nei servizi educativi 0/2 anni, la cui attività è stata sospesa dal 23 febbraio 2020 per effetto dei provvedimenti governativi.

Con la D.G.R. n.3-1225 del 17 aprile 2020, come modificata dalla D.G.R. 9 giugno 2020 (Misura straordinaria di sostegno dei servizi educativi dovuta alla pandemia di Covid 19), e successiva determinazione dirigenziale n. 380 del 12/06/2020, la Regione Piemonte ha inteso attribuire ai servizi a pagamento 0-6 anni un contributo straordinario pari a euro 15 milioni per dare un sostegno immediato alle strutture in difficoltà.

Il Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 39 del 26/06/2020 con cui è stato approvato il *"Piano scuola 2020/21 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione"*, fornisce linee guida per la ripresa in presenza delle attività scolastiche di ogni ordine e grado nel prossimo mese di settembre.

In particolare, le prescrizioni contenute nel D.M. n. 39 si applicano anche ai servizi educativi per l'infanzia che dovranno fare riferimento allo specifico paragrafo di linee metodologiche per l'infanzia.

Tutte le indicazioni previste nel D.M. 39 dovranno essere rispettate per garantire una riapertura dei servizi in sicurezza, e questo può comportare la necessità di implementare i costi organizzativi e gestionali delle strutture, incrementando una sofferenza economica nei servizi educativi.

Anche le famiglie sono state colpite dalla grave situazione emergenziale che ha provocato anche ripercussioni sull'occupazione, e risulta pertanto importante e indispensabile continuare a incidere sulla possibilità di ridurre le tariffe praticate dai titolari dei servizi, al fine di sostenere l'accesso ai servizi educativi nell'ottica di una politica di conciliazione delle esigenze lavorative dei genitori con la necessità di cura e custodia dei minori.

Si ravvisa infine la necessità di favorire interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà pubblica che ospitano tali servizi, nonché la messa in sicurezza meccanica e in caso di

incendio degli stessi, aspetto quest'ultimo che può riguardare unicamente le Amministrazioni pubbliche che intendono effettuare interventi di adeguamento sismico e di rispetto della normativa antincendio.

Si intende proseguire infine l'azione di potenziamento e di supporto finanziario delle sezioni primavera, atteso che tale servizio risulta essere uno strumento efficace per ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, qualificare l'offerta formativa rivolta a bambine e bambini dai 24 ai 36 mesi di età contribuendo a conciliare i tempi di lavoro e di vita familiare e sociale.

Gli obiettivi d'intervento per l'anno 2020 della Regione, si rivolgono pertanto unicamente ai servizi educativi per l'infanzia (0/2 anni) sotto elencati al punto 3, anche in considerazione della particolare situazione emergenziale tuttora in atto e del persistere delle difficoltà economiche provocate dalla prolungata sospensione dell'attività, sono così determinati:

1. interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza meccanica ed in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, in immobili di proprietà pubblica ospitanti servizi educativi autorizzati al funzionamento;
2. sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi nonché per realizzare le indicazioni prescritte dalle linee guida di cui al DM n. 39 del 26/06/2020 nell'ambito dell'emergenza Covid;
3. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia;
4. sostegno ai costi di gestione per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili (anche per opere strutturali);
5. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;

3 - TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI

I Comuni, che hanno servizi educativi per la prima infanzia (0/2 anni) in propria titolarità e per quelli di titolarità diversa, autorizzati al funzionamento sul proprio territorio, possono proporre richiesta di partecipare al riparto delle risorse nazionali, per gli obiettivi sopra detti, aderendo alla rilevazione informatica esplicitata nella nota PEC n. 93422 del 29/06/2020 rivolta a tutti i Comuni piemontesi.

Nella rilevazione, che si è svolta dal 1 luglio al 13 luglio 2020, le Amministrazioni comunali hanno inserito i servizi educativi 0/2 anni esistenti nel loro territorio, indicando altresì il numero dei bambini frequentanti le strutture al 31/01/2020.

Se la titolarità di un servizio educativo appartiene ad una Unione di Comuni, la rilevazione è stata effettuata direttamente dal comune in cui il servizio educativo è allocato fisicamente.

I servizi educativi 0/2 anni passibili di inserimento sono i seguenti:

- asili nido;
- micro-nidi;
- sezioni primavera;
- centri di custodia oraria;
- nidi in famiglia.

La quantificazione delle risorse economiche di sostegno è effettuata in base al numero di minori frequentanti al 31/01/2020, tenuto conto della capacità ricettiva di ciascun servizio così come definita dal titolo autorizzativo di funzionamento o dalla SCIA, nel caso del nido in famiglia.

Possono partecipare alla rilevazione e al conseguente riparto i servizi educativi in titolarità comunale, realizzati antecedentemente l'entrata in vigore della L.R. 1/2004 e ancora privi del titolo autorizzativo rilasciato ai sensi delle norme sopra citate.

L'aiuto derivante dal fondo nazionale e dal fondo regionale può essere indirizzato a servizi educativi a titolarità diversa dal Comune, sia in regime di convenzionamento con il Comune stesso che privi di convenzione.

Per i servizi educativi che sono in regime di convenzionamento con il Comune, il contributo potrà essere attribuito e rendicontato al Comune stesso con l'osservanza delle regole della convenzione già in essere.

Per fruire delle risorse, i servizi educativi in diversa titolarità (privati, terzo settore, altri enti pubblici), in possesso del titolo autorizzativo al funzionamento ma privi di convenzione, dovranno stipulare con il comune un accordo oppure in alternativa sottoscrivere atto di impegno alla stipulazione dello stesso, avente a oggetto le modalità di utilizzo e di rendicontazione delle risorse ricevute.

L'accordo o la dichiarazione di impegno risultano indispensabili, considerata anche la normativa statale vigente che prevede per i comuni la necessità di acquisire rendicontazione da parte dei soggetti cui sono attribuiti dei contributi.

Inoltre l'aiuto non può essere indirizzato alle scuole dell'infanzia, se non nel caso in cui presso le stesse siano autorizzati servizi educativi 0-2 anni.

Le risorse trasferite a ciascun comune, possono essere usate, nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun comune dall'art. 7 del D.Lgs 65/2017, per:

1. interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza meccanica ed in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, in immobili di proprietà pubblica ospitanti servizi educativi autorizzati al funzionamento
2. il sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi e per realizzare le indicazioni prescritte dalle linee guida di cui al DM n. 39 del 26/06/2020 nell'ambito dell'emergenza Covid (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, ecc.);
3. riduzione delle tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
4. sostegno ai costi di gestione per favorire l'accesso nei servizi educativi dei bambini diversamente abili (costi di parte corrente ma anche costi d'investimento per manutenzione straordinaria ecc.);
5. sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di sezione primavera al fine di poter progressivamente superare, come prevede il D.Lgs 65/2017, gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia (costi di parte corrente ma anche costi d'investimento per manutenzione straordinaria ecc.);

In esito alla predetta rilevazione informatica il Settore delle Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro procederà con apposita determinazione dirigenziale all'approvazione dell'elenco dei

Comuni beneficiari del riparto delle risorse ministeriali da trasmettere al Ministero competente nel rispetto delle modalità dettate dal Ministero e con contestuale impegno delle risorse regionali.

Nel medesimo provvedimento dirigenziale verrà approvato il riparto e l'impegno delle risorse regionali.

4 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Procedimento è individuato, ai sensi della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), nel Dirigente Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche.

La presente deliberazione di atto di indirizzo verrà trasmessa entro 30 giorni dall'emanazione al Ministero competente.

5 MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

In base al Decreto Ministeriale n. 53/2020 il presente programma di finanziamento sarà oggetto di monitoraggio con le modalità che saranno oggetto di successivo accordo da sancire in sede di conferenza unificata entro il 30 settembre 2020, nel quale saranno definite la scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere con le risorse dell'annualità 2020, nonché la scheda della programmazione regionale che specifica la tipologia di interventi che verranno realizzati nei singoli Comuni.